

CONVEGNO

**ETICA E FINANZA PUBBLICA: ATTUAZIONE DEL PNRR
E BENESSERE PER I CITTADINI**

19 - 20 NOVEMBRE 2021

Università di Bologna – Aula Absidale di S. Lucia
via de' Chiari 25/A

Indirizzo di saluto di

GUIDO CARLINO

Presidente della Corte dei conti

Prendo la parola con vero piacere, per rivolgere prima di tutto un caloroso saluto ai presenti che hanno aderito così numerosi a questa iniziativa.

Il mio saluto va in particolare al Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, Prof. Giovanni Molari, che ringrazio per averci accolti in questa prestigiosa sede, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini e a Matteo Lepore, Sindaco della città di Bologna, che oggi ci ospita.

Siamo onorati di poter svolgere i nostri lavori nella sede della più antica Università del mondo, che per prima ebbe la vocazione all'insegnamento libero, indipendente e aperto a tutti, e dove, dopo secoli di oscurantismo, rifiorirono gli studi del diritto.

Ed è proprio sulla scia di questa antica ma sempre attuale apertura culturale e in pieno spirito di collaborazione istituzionale che si pone l'incontro odierno.

Desidero complimentarmi con gli organizzatori per l'ottima programmazione del Convegno, in cui i relatori, che saluto cordialmente, si confronteranno su temi che stanno molto a cuore alla Corte dei conti, considerato il ruolo centrale che l'Istituto svolge a tutela delle finanze pubbliche, affiancando le amministrazioni nell'esercizio delle loro funzioni, volte ad assicurare ai cittadini i servizi necessari, nel rispetto della legalità e dell'etica.

Stimolare la cultura della legalità e acquisire maggior familiarità con le regole della contabilità pubblica porta inevitabilmente a una migliore conoscenza dell'uso che si fa delle risorse pubbliche e aiuta a sviluppare una reale coscienza collettiva in un Paese democratico: un Paese che deve sentire il bisogno di riappropriarsi dei principi su cui costruire il vivere insieme, in cui la convivenza tra i cittadini sia fondata su valori etici, quali onestà, senso del dovere, giustizia e solidarietà che, se condivisi, sono più forti e tengono unita una comunità, capace di soddisfare i pubblici interessi, avendo riguardo alla dignità di ciascuno e all'armonia tra le diverse identità.

È questo un fine a cui la Corte dei conti è istituzionalmente rivolta, sempre attenta al suo ruolo di stimolo alle corrette pratiche amministrative, per garantire che le scelte economiche e finanziarie, che impattano sulla vita di ciascuno, siano coerenti con il modello di etica e correttezza auspicato dai cittadini.

Ciò può incoraggiare il rafforzamento di un più alto senso di appartenenza alla comunità, il cui benessere costituisce una finalità indubbiamente cruciale, ma che ora diventa una leva fondamentale per sostenere e dirigere la crescita economica e i processi di sviluppo.

Il connubio indissolubile tra etica e finanza pubblica è imprescindibile per la concreta attuazione dei programmi del PNRR, volti a recare migliori condizioni di vita per le comunità.

Il Piano rappresenta un motore straordinario per avviare un percorso di ammodernamento e di rilancio dell'economia del Paese e si propone come lo strumento principale per l'inclusione sociale e per una transizione economica ed ecologica che vada nella direzione di una solida crescita.

I programmi in esso articolati sono una preziosa opportunità per mobilitare le ingenti risorse provenienti dall'Unione europea, unitamente a quelle aggiuntive che il settore privato potrà mettere a disposizione, al fine di accrescere il grado di sviluppo dell'economia e della qualità di vita per un numero di persone sempre maggiore, anche attraverso più efficienti servizi sanitari e di istruzione, abbassamento dei livelli di inquinamento delle città, sicurezza e funzionamento della giustizia.

La sinergica collaborazione tra pubblico e privato può costituire un fertile fattore per la valorizzazione e il potenziamento delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea,

che ne ha regolamentato, con particolare cura, il controllo sulla corretta e sana gestione e la relativa attività giurisdizionale.

Sull'attuazione del PNRR, l'attenta e continuativa vigilanza europea, con la quale la Corte dei conti italiana è stata chiamata a cooperare, è concentrata sulla rispondenza dei concreti e tempestivi risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi a cui il progetto e la relativa erogazione mirano.

Con una relazione "*almeno*" semestrale al Parlamento, la Corte riferisce sull'esito del controllo svolto, in base a parametri di efficacia, efficienza ed economicità delle gestioni, "*circa l'acquisizione e l'impiego*" delle risorse del PNRR e la sua complessiva attuazione e impatto a livello nazionale.

L'effettiva erogazione dei fondi del Piano per la ripresa e la resilienza è, infatti, condizionata dalla conferma del raggiungimento degli obiettivi legati ai progetti concordati e concretamente realizzati, in linea non solo con i risultati, ma anche con l'impatto richiesto.

In definitiva, lo scopo dell'attuazione del Piano è proprio quello di migliorare e avvicinare i servizi alle persone, alla luce dei cambiamenti sociali, culturali ed economici, come è evidente in molte missioni in esso contenute, intese a rendere il nostro sistema infrastrutturale più moderno, più sicuro, digitale e a basso impatto ambientale.

Si apre ora una nuova stagione di investimenti strutturali in opere pubbliche, con una forte connotazione territoriale e con evidenti finalità di riequilibrio.

Ognuno è chiamato a fare la sua parte; le Regioni e gli enti locali, più vicini ai cittadini e ai loro bisogni, acquistano, in prospettiva, un ruolo sempre più determinante nel raggiungimento pieno del benessere e della sostenibilità in tutte le sue sfaccettature, in un sistema che va ancorato ai principi morali di responsabilità sociale e di solidarietà, cooperativa e non divisiva, improntata all'unità di intenti.

Si tratta di una sfida corale al servizio della collettività, in cui la Corte dei conti affianca le diverse istituzioni e le strutture amministrative nello svolgimento delle proprie funzioni.

Tutti confidiamo in un Paese moderno, libero da zavorre, da croniche emergenze, in grado di superare i ritardi e gli errori storici, che tenda a un modello di sviluppo sostenibile nel presente, che non limiti quello futuro e che sia capace di garantire anche le prossime generazioni.

È questo il traguardo che si intende raggiungere con il corretto uso del considerevole flusso di denaro comunitario, che purtroppo potrebbe far gola a iniziative fraudolente,

infiltrazioni malavitose e tentativi di illecito finanziario, diretti ad approfittare di questa occasione unica.

Anticorpi indispensabili per evitare il dilagare di questi fenomeni sono la semplificazione normativa, una reale trasparenza dell'azione amministrativa e sistematici controlli di legittimità e di gestione, unitamente a una solerte attività giudiziaria, con l'obiettivo ultimo di prevenire e contrastare, ove presenti, le fragilità e la permeabilità delle pubbliche amministrazioni rispetto a interessi particolari e, talvolta, criminali, che minacciano la crescita economica e il benessere sociale dei cittadini.

L'accertamento della responsabilità amministrativa, in particolare, ha lo scopo di prevenire e reprimere comportamenti illeciti e va considerato uno stimolo a bene operare. Sebbene recentemente circoscritta da provvedimenti normativi, di natura temporanea e, a mio avviso, non in linea con le indicazioni provenienti dalla UE, la responsabilità amministrativa rimane pur sempre uno strumento formidabile per l'affermazione della legalità delle gestioni pubbliche.

La Corte dei conti, che non è insensibile alla sempre più impellente richiesta della collettività di essere rassicurata circa il tempestivo rispetto delle regole da parte delle pubbliche amministrazioni, scende in campo con le proprie funzioni di controllo, giurisdizionali e consultive, svolte in sincronica sinergia.

La Corte sprona le pubbliche amministrazioni a innovarsi, a guardare avanti verso direzioni inedite e a essere pronte a rispondere al meglio per realizzare i nuovi progetti, con competenze sempre più specifiche e organizzazione adeguata e più snella, che sia, a livello nazionale e locale, all'altezza della sfida.

Il giudice contabile, nello svolgimento della decisa azione di contrasto all'illegalità e in particolare ai fenomeni corruttivi, verifica il corretto e responsabile impiego delle risorse che non può prescindere da quei valori quali la trasparenza, la tempestività, la maggiore attenzione ai risultati e l'imparzialità, che ne rappresentano la chiave di volta.

Si tratta di valori fondamentali intesi a garantire piena e concreta funzionalità degli apparati pubblici, il cui rispetto è il primo passo verso una visione comune di comportamento a favore delle persone, necessaria a chiunque eserciti un incarico pubblico, e che impone l'uniformità di trattamento e di non discriminazione tra soggetti, situazioni e rapporti, consentendo di offrire uguali opportunità a tutti e occasioni di sviluppo economico ai territori.

Ci attende un'ardua prova che mette assieme i contenuti economici con quelli etici verso forme di sviluppo rispettose dell'ambiente, solidali e inclusive, e al tempo stesso in grado di generare reddito e occupazione, anche a garanzia del futuro delle nuove generazioni.

Una transizione che va governata e presidiata con cura e attenzione, soprattutto dalle Istituzioni pubbliche, affinché *"nessuno sia lasciato indietro"*, regola base, questa, dello sviluppo sostenibile.

In conclusione, la consapevolezza di concorrere alla tutela dei valori a fondamento della nostra Costituzione sprona i giudici contabili a un sempre maggiore impegno per la loro realizzazione nello svolgimento delle funzioni istituzionali.

Impegno che deve trovare fertile terreno di coltura nell'etica pubblica, che al magistrato impone non solo sobrietà, equilibrio e rigore dei comportamenti, ma anche piena coscienza del ruolo caratterizzato dai valori di indipendenza, imparzialità, sottoposizione alla legge, con la consapevolezza dei riflessi che le decisioni sono destinate ad avere sulla vita delle persone e sul corso delle amministrazioni.

Ringrazio per l'attenzione ed esprimo il mio convincimento che occasioni di riflessione e di condivisione di idee come quella di oggi costituiscono sempre un punto di forza e un elemento di successo.

Buon lavoro a tutti.